

ABSTRACT

**OSPITALITÀ AGLI SPIRITI**

**Una questione cinese e una sfida per l'umanità**

L'ospitalità è un universale antropologico. Il filosofo Jacques Derrida ne ha fatto oggetto della sua riflessione, proiettando una istituzione propria di tutte le culture sul piano della stessa umanità. Ma, così come è messa in pratica, tale istituzione è sorprendentemente ambivalente. Esplorerò la particolare ambivalenza dell'ospitalità che, nella Cina contemporanea, si riserva alle divinità e agli spiriti. Da qui passerò ad illustrare una significativa pratica di ospitalità vietnamita rivolta agli spiriti di stranieri ostili e a verificare se possa essere interpretata, come è suggerito nell'etnografia di Heonik Kwon, quale archetipo di relazioni internazionali o di ospitalità universalizzata. Alla commemorazione (o disconoscimento) delle morti di massa, in quanto eventi storici, si contrappone l'identificazione degli spiriti senza nome, che ci lascia con importanti interrogativi riguardo alle etiche e ai conflitti, quotidiani e necessariamente locali, tra diverse forme di universalizzazione di empatia verso la sofferenza.

**HOSPITALITY TO GHOSTS**

**A Chinese Question and a Challenge to Humanity**

*Hospitality is a human universal. It has been taken up by the philosopher Jacques Derrida, projecting this institution of all human cultures, onto the scale of humanity itself. But as it is performed in practice, hospitality is a strikingly ambivalent institution. I shall explore the particular ambivalence of hospitality to gods and ghosts in contemporary China. From there I will give the example of a remarkable Vietnamese hospitality to the ghosts of hostile strangers and ask whether, as the ethnography by Heonik Kwon suggests, it could stand as an exemplar of international relations or of universalised hospitality. The commemoration (or disavowal) of mass deaths as historical events is contrasted to the individuation of what were anonymous ghosts, leaving us with a conundrum for everyday and necessarily local ethics and clashes between different universalisations of empathy with suffering.*